

Elena Gagliasso

# Vivi perché diversi

Per i cinquant'anni di ricerca  
e insegnamento di  
Marcello Buiatti



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

I diritti di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi microfilm foto, scansioni digitali e copie fotostatiche) sono riservati

© Copyright 2013

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673611-6

# Prefazione

Questa raccolta prende le mosse da una bella giornata alla Limonaia di Pisa: il 29 aprile 2011.

La redazione della rivista trimestrale *NATURALMENTE. Fatti e trame delle Scienze*, di cui Marcello Buiatti è da sempre grande amico e su cui ha scritto spesso, aveva organizzato una festa per i cinquant'anni della sua attività professionale. Una festa *festosa*.

Buiatti stava andando in pensione, ma a conti fatti, nessuno dei partecipanti in realtà sembra aver dato il suo consenso ideale a questa faccenda accademica; come scrive in proposito qui nell'“Introduzione” un altro grande maestro della biologia, che ha aperto l'Italia del dopoguerra al pensiero darwiniano, il naturalista e storico della biologia Pietro Omodeo: *speriamo, cosa forse ingiusta, che, invece di godersi il meritato riposo, continui a difendere con la sua saggezza la natura di cui tutti siamo parte.*

Il che significa in concreto, ebbene sì, darsi da fare ancora a pensare, lavorare e scrivere.

In modi differenziati i relatori hanno chiamato in causa la sua ricerca scientifica e il suo impegno politico e civile, e sottolineato la “ibridazione” ben riuscita tra i due. Una cosa che è un po' la cifra del mondo di Marcello Buiatti. Possiamo dire che in fondo chi come lui per tutta la vita ha lavorato sulle piante a incrociarne varietà, poi queste pratiche di incroci, anche di idee, le sa fare ammodo e a conti fatti, direi, funzionano proprio.

Gli interventi di quella giornata spaziavano: andavano dall'analisi del suo particolare modo di pensare la natura, noi stessi, la politica scientifica italiana, ai suoi interessi teorici più recenti legati al

rapporto tra simmetrie e caso in biologia, dal collegamento tra la ricerca, allora d'avanguardia, della sua squadra di laboratorio con l'attuale rivoluzione epigenetica, alle battaglie contro la speculazione finanziaria delle multinazionali agricole, accompagnate da spiegazioni lucidamente pacate sugli OGM, dal suo impegno nei problemi attuali del cambiamento ecosistemico dovuto all'impatto antropico, fino agli interessi vivissimi per un confronto storico ed epistemologico con il passato della biologia, e ancora, all'impegno di Buiatti nella divulgazione in scuole di ogni ordine e grado e nel costante rapporto con gli insegnanti.

Con i testi qui raccolti, si sono volute riprendere in gran parte le cose dette quel giorno. Letti a posteriori, tutti questi discorsi possono mostrare una sorta di concatenazione interna. Detta altrimenti, vorrebbero poter dare una doppia rappresentazione: *rappresentare* il percorso professionale, politico, esistenziale del personaggio a tutto tondo, e forse, in qualche modo indiretto, *dare rappresentazione* del bel clima che si era creato tra noi tutti in quella particolare giornata.

Altre tre voci tuttavia che quel giorno non erano presenti compaiono nel coro.

Due sono quelle di giovani dottorandi che, tra biologia, storia e filosofia della biologia, hanno intercettato una passione presente in Buiatti fin dagli anni '70 e che prosegue arricchendosi nello scambio tra generazioni. La terza è quella del fisico ed epistemologo Marcello Cini che ha segnato oltre alla scienza, la cultura e la politica del XX secolo.

Cini dal 22 ottobre 2012 non c'è più, ma proprio negli ultimi mesi della sua vita, dall'estate fino alla fine di settembre, si era intrigato a discutere periodicamente con me e poi a rivedere insieme con attenta cura la mia resa della sua testimonianza di profonda amicizia e stima per il suo amico biologo. Una fratellanza ideale, una consonanza, va spesso oltre la scomparsa di uno dei due soggetti. In questo caso ritengo, abbia contrassegnato uno spezzone della particolare via critica, epistemologica e politica di un biologo e di un fisico con molti tratti in comune e decisamente anomali nel panorama italiano.

Le persone che hanno lavorato a questa piccola (come chiamarla?) impresa-dono sono stati innanzitutto gli ideatori della giornata, i *Naturalmenters*: Enrico Pappalettere, punto di riferimento per l'idea stessa di questa raccolta, Vincenzo Terreni, che ne ha seguito il successivo iter redazionale e Brunella Danesi che mi ha permesso di lavorare su materiali così interessanti.

Ringrazio tutti gli Autori che hanno contribuito con saggi che sono da un lato una dimostrazione di affetto e grande rispetto per il loro amico, o collega, o maestro (ma anzi direi spesso un mix di tutte e tre le cose) e dall'altro una raccolta di idee in campo scientifico

Ringrazio poi l'aiuto tecnico di Natalija Karp, l'estro dei disegni di Tommy Eppesteingher, e infine l'acutezza, la pazienza, le brillanti soluzioni a mille problemi di editing – nonché il costante esercizio del “buon consiglio” – da parte di Fabio Sterpetti.

*Elena Gagliasso*

Roma, 01.01.2013